

**Abbonamenti** — Anno L. 3 — Semestre L. 2  
Trimestre L. 1 Estero U. P. L. 6.  
**Inserzioni** — In quarta pagina Cent. 25 per  
linea o spazio corrispondente — In terza  
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50  
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-  
ziamenti necrologici L. 10 - Necrologie L. 1  
la linea.  
Oli abbonamenti e le inserzioni si ricevono  
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.  
**PAGAMENTI ANTICIPATI.**  
Si accettano corrispondenze purché firmate —  
I manoscritti restano proprietà del Giornale.  
— Le lettere non affrancate si respingono.  
Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

(Conto Corrente colla Posta)

## GIORNALE SETTIMANALE

### ORARIO DELLA FERROVIA

**PARTENZE:** p. Alessandria 6 - 7,54 - 12 - 15,48 - 18 - 19,46 — Savona 4,20 - 8 - 12,53 - 17,42 - 20,40 — Asti 5,25 - 8,10 - 11,35 - 16,10 - 20,15 — Genova 5,30 - 6,50 - 8,5 - 11,50 - 15,52 - 20,35 — Ovada 21,50  
**ARRIVI:** da Alessandria 7,54 - 12,45 - 15,12 - 17,37 - 20,26 - 22,48 — Savona 7,43 - 11,30 - 15,37 - 19,39 — Asti 7,49 - 11,23 - 15,42 - 20,1 - 21,45 — Genova 7,45 - 11,15 - 15,40 - 19,35 - 20,30 - 22,45 — Ovada 5,18

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.  
L'UFFICIO TELEGRAFICO e TELEFONICO dalle 8 alle 24. — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
IL CREDITO PROVINCIALE dalle ore 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16 — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi.  
L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.  
L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.  
CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali.  
OGNI UFFICI COMUNALI dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

## ANCORA IL CARO DEI VIVERI

Da ogni angolo della Penisola si leva un grido di protesta contro le odierne condizioni del costo della vita, divenute intollerabili in tutte le città d'Italia, e le vittime delle attuali esigenze civili lamentano le enormi spese che da queste esigenze derivano e trovano ozioso ogni ragionamento dilettantistico intorno al diminuito valore del denaro ed alle migliorate condizioni economiche generali.

Che importa loro di mettere a confronto i prezzi dei generi con quelli degli onorari, degli stipendi e della mano d'opera, se tali confronti non riescono a mutar la realtà tormentosa?

Questa realtà guarda il popolo con occhi carichi di tutte le cupe e chiuse disperazioni, senza trarre alcun reale beneficio ed alcun positivo confronto dalle conclusioni degli economisti i quali affermano che il rincaro della vita ha un relativo valore in rapporto a quello del danaro, che anche i guadagni hanno subito un fortissimo aumento, che è raddoppiato il fitto delle case perchè son mutate le esigenze degli inquilini, che l'alto prezzo della mano d'opera impedisce la costruzione di case a buon mercato, e che le famiglie debbono proporzionare i preventivi delle spese alla potenzialità economica del loro bilancio.

Le moltitudini non possono venire illuse dalle affermazioni ottimiste di questi dilettanti dell'economia, i quali dicono che oggi è di moda parlare del caro dei viveri.

Essi affermano che sono aumentate le diarie dell'operaio, che le abitazioni han guadagnato in igiene ed estetica, che le esigenze dell'inquilino non sono quelle di trent'anni fa: ma ciò non ha alcun valore perchè il nostro benessere è finito, perchè la società e la civiltà che han creato questi nuovi conforti di vita non ci han messo in grado di poter soddisfare gli uni e di poterli procurare gli altri, perchè l'ingordigia bagarinnesca, l'istinto speculatore dei negozianti di generi alimentari e la ferocia dei monopolizzatori della proprietà che impediscono la costruzione di qualsiasi barriera contro la quale vada ad infrangersi l'eccesso della speculazione, han fatto sparire l'abbondanza ed il buon mercato, succhiando tutte le risorse di cui possono disporre le classi operaie, e borghesi.

La responsabilità di tale stato di cose va data non solo alle civiche amministrazioni che nulla fanno per risolvere i gravi problemi cittadini, ma anche al governo che non dovrebbe restare indifferente ed apatico dinanzi allo spettacolo della lotta per l'esistenza che va sempre più insaprendosi in Italia, ma dovrebbe con opportuni provvedimenti legislativi colpire le basse speculazioni che trovano spesso negli stessi municipi occultati incoraggiamenti e complicità scandalose.

Secondo un recente studio statistico, nell'ultimo decennio il prezzo delle pignoni è aumentato del 50 e persino del 60 per cento, ed oggi chi non può fare a meno

di un ricovero deve pagarlo a prezzo elevato come nelle grandi città d'Italia in cui costano di più le abitazioni.

È verissimo: il caro è relativo: l'aumento degli stipendi, delle diarie operaie e della mano d'opera è superiore all'aumento dei generi d'uso comune e degli alloggi, ma è pur vero che la generalità non ha migliorato le sue normali risorse e che la protesta di tutte le categorie di lavoratori, di tutte le classi borghesi, persino di molti ricchi, contro l'aumento delle spese, della vita, è persistente ed impressionante.

Rafforziamo pure il servizio di pubblica sicurezza, provvediamo alla difesa igienica, prepariamo magari utili riforme elettorali, ma non perdiamo di vista il più grave, il più inquietante problema dei giorni nostri: quello che concerne l'alimentazione e l'abitazione.

Quest'oscuro e nefasto problema che è un portato del progresso stesso in completo disaccordo, è quello che più di ogni altro incombe sulla vita del paese e s'impone alla pubblica opinione.

Stato, Comuni e classi dirigenti debbono sentirsi obbligati a migliorare le misere condizioni di vita della classe proletaria per la cui redenzione economica nulla finora han saputo fare, mentre ogni giorno più si è andato smarrendo il senso della equità nei freddi calcoli affaristici che caratterizzano questa nostra epoca.

Il partito socialista estraneo oramai alle vere questioni ed agli interessi generali di classe, solleva nei suoi congressi il vessillo ideologico delle tendenze e pensa a far blocchi secondo le convenienze dei mercati elettorali; e intanto cresce spaventosamente il disagio economico delle famiglie abbattute dalla squallida esistenza in cui vivono, estenuate dalle privazioni e dai pianti.

Questa triste condizione di cose è provocata dalle crudeli necessità, dalle condizioni di miseria in cui si svolge la vita del popolo odierno, esposto al pericolo di tutte le degenerazioni morali e materiali.

Ma tutto ciò non forma oggetto di discussione nei banchetti e nei congressi accademici.

## COSE SCOLASTICHE

Il nuovo Ispettore scolastico sig. Carenzi ha diretto la seguente circolare ai Sindaci e agli Insegnanti del Circondario, e noi la pubblichiamo volentieri compiacendoci dei buoni propositi col valoroso docente che annoveriamo da tempo tra i nostri egregi collaboratori:

« Prendendo possesso dell'Ufficio compio il gradito dovere di inviare alle SS. LL. il mio deferente cordiale saluto.

« Non mi dissimulo la gravità del compito mio di fronte alle antiche ed alle nuove leggi scolastiche come ho perfetta conoscenza dei bisogni della scuola cui si rivolgono le cure amorevoli e le provvidenze sollecite dello Stato.

« Senza dubbio la legge 4 Giugno 1911 è una bella e promettente affermazione del diritto scolastico nuovo; ma così essa come

le altre leggi e i regolamenti vigenti in materia d'istruzione primaria e popolare non conseguiranno l'effetto sperato o falliranno allo scopo se non troveranno nelle Amministrazioni Comunali e negli insegnanti volontà sagaci e concordi nel volerne la piena e retta esecuzione nell'interesse della coltura, del progresso, del benessere economico e morale del popolo. E questa cooperazione io invoco e su di essa conto per rendere più agevole l'ufficio mio e per assicurarne la massima efficacia.

Il R. Ispettore  
G. Carenzi.

## La nuova tassa d'esercizio e rivendita

Negli uffici del Comune è depositata la matricola dei contribuenti per la nuova tassa d'esercizio e rivendita stabilita il 17 ottobre u. s. dal Commissario Prefettizio ed approvata dalla G. P. A. il 2 novembre successivo, e intanto verranno distribuiti gli avvisi di accertamento contro cui è ammesso ricorso entro quindici giorni alla Commissione eletta dal Consiglio Comunale. Pubblichiamo intanto la tabella secondo cui viene fatta l'assegnazione delle varie classi perchè ogni contribuente possa trarne opportune norme:

Numero della Classe	Entità economica complessiva dell'Esercizio e Rivendita		TASSA
	da Lire	a Lire	
1 <sup>a</sup>	500	700	4
2 <sup>a</sup>	701	1000	6
3 <sup>a</sup>	1001	1500	12
4 <sup>a</sup>	1501	2000	20
5 <sup>a</sup>	2001	2500	30
6 <sup>a</sup>	2501	3000	45
7 <sup>a</sup>	3001	4000	65
8 <sup>a</sup>	4001	5000	90
9 <sup>a</sup>	5001	6000	120
10 <sup>a</sup>	6001	8000	160
11 <sup>a</sup>	8001	10000	200
12 <sup>a</sup>	10001	ad oltre	250

## CORRISPONDENZA

Acqui, 6 Luglio 1912.

Egregio sig. Direttore della Gazzetta d'Acqui,

Se Ella desse una capatina in via Torino direbbe che mai nome fu più inopportuno impostato. Detta via Torino è tutt'altro che... pulita. Ma questo è nulla. Alla sua estremità, di fronte all'Ufficio daziario, venne accumulata, per la lunghezza di parecchi metri, grossa ghiaia che, non solo colma il fosso laterale della strada verso il Cotoneificio, ma rende inoltre impossibile il passaggio di due carri provenienti in senso opposto.

I ragazzi (ed in quella via sono molti) si divertono a lanciare i non piccoli ciottoli ed a spargerli sulla strada. Io sto a Moirano e non pretendo né gaz, né marciapiedi; modestamente domando, a nome anche dei miei conterraneanzi, di poter transitare agevolmente e senza pericoli, massime che sono obbligato — e gli altri al pari di me — a portar foraggi, grano, meliga, ecc. ecc. da Acqui.

Provvederà il Sindaco o chi deve? Lo spero.

La ringrazio dell'ospitalità e mi protesto  
Obbligatissimo  
Uno di Moirano.

## Trebbiatura del Frumento

(Continuazione e fine vedi num. preced.)

E' noto come quest'operazione si faccia in modi diversi, e cioè a mano col correggiato, con macchine azionate dall'uomo, dagli animali o da motori.

In questi ultimi anni sono andate diffondendosi le macchine e specialmente le macchine azionate da locomobili. Sono speciali imprenditori i quali si recano colla così detta coppia nelle aziende e procedono alla trebbiatura del grano. Queste macchine si sono diffuse perchè, in verità, hanno dato buoni risultati e hanno il vantaggio di sbrigare in breve tempo l'agricoltore, di separare i grani dalla pula e dalla paglia e da altre impurità. Alcune poi sono fornite del così detto apparecchio per imballare la paglia.

Ma non di questo io voglio parlare, ma bensì di un altro fatto importante e cioè della trebbiatura in quelle località ove non è possibile per diverse cause, pur troppo note, quali per es. la cattiva viabilità, portarvi una di queste coppie anche piccole e per cui l'agricoltore resta obbligato a trebbiare il grano con quelle macchine a mano che fanno poco lavoro, che fanno l'operazione molto incompleta, che richiedono fatica e molta fatica perchè devono essere azionate dalle braccia dell'uomo. E' in queste località dove il problema della trebbiatura resta per poco o per nulla risolto e dove bisogna cercare in qualche modo di poterlo praticamente risolvere, dato che ci troviamo in un periodo di così avanzato progresso della meccanica agraria e di tanta scarsità ed elevato costo della mano d'opera.

Dato appunto che è impossibile il portare le macchine azionate da locomobili in questi luoghi, non resta che rivolgere la nostra attenzione sui motori a benzina o sui motori ad olio pesante, motori che tanto vantaggio hanno portato nel campo dell'industria.

Ed appunto è stata la benemerita Federazione Italiana dei Consorzi Agrari che nella campagna frumentaria del 1910 presentò una trebbiatrice con motore a benzina. E il Ministero di Agricoltura fornì alcune Cattedre, che esplicano la loro attività in zone ove appunto la viabilità è un problema ancora insoluto, di queste coppie le quali hanno dato i migliori risultati.

Il motore è montato su di un piccolo carrello e per mezzo di una cinghia mette in azione la piccola trebbiatrice.

La sola trebbiatrice pesa 7 quintali, è larga m. 1,17; il motore pesa quintali 6, è largo m. 0,90, con serbatoio della capacità di litri 200. Una di queste macchine può trebbiare in un giorno 40 a 45 quintali di frumento, è facilmente trainata da una sola coppia di animali, passa per qualunque strada, basta che sia più larga di un metro.

Il frumento riesce discretamente pulito, le rotture dei chicchi sono attenuate e pel funzionamento della macchina, oltre il conduttore, si richiedono due uomini per por-